

Proletari di tutti i paesi, Unitevi!

P. C. I.
Federazione Provinciale Forlivese

BOLLETTINO INTERNO N° 7
- 15 luglio 1944 -

Tutti i compagni debbono leggere, studiare e meditare il presente Bollettino. Applicare e assimilare le direttive contenute. Coloro che non si attengono a quanto è indicato possono essere dei perfetti chiacchieroni ma non dei comunisti.

Proletari di tutti i paesi, Unitevi!

P. C. I.

Federazione Provinciale Forlivese

BOLLETTINO INTERNO N° 7

15 Luglio 1944

Tutti i comunisti debbono essere al loro posto di combattimento.

I risultati ottenuti alla chiamata del partito per la formazione di squadre di difesa (che oggi passano già all'offesa) dimostrano come le direttive del partito siano corrispondenti alla situazione.

I compagni hanno risposto in massa, hanno creato le loro squadre, stanno creando le squadre con elementi apolitici, prendendone la direzione. Già hanno fissato i punti di ritrovo qualora non potessero riunirsi nei posti abituali, già si è fatto un passo in avanti, si è ottenuto dei successi ma non è sufficiente:

Per maturare l'insurrezione e renderla vittoriosa non è sufficiente prepararsi tecnicamente, raggrupparsi; bisogna prepararsi praticamente alla lotta, bisogna allenare i nostri combattenti, bisogna indebolire sempre più il nemico; solo così ci rafforziamo, solo così si sviluppa l'insurrezione, solo così si crea le premesse per la vittoria, per la libertà.

All'azione

Ogni compagno, ogni compagna, che ha creato la sua squadra di azione la porti immediatamente alla lotta, la alleni.

Cosa possiamo fare - si domandano molti compagni e non compagni - essendo disarmati?

Per colpire il nemico non è sempre necessario le armi da fuoco, alle volte la batuzia è un'arma ben più terribile per il nemico.

Noi tutti sappiamo che la resistenza del tedesco sul nostro suolo è in rapporto al rafforzamento che potrà portare sulla linea di battaglia: uomini, munizioni, armi ed equipaggiamenti di ogni genere. In misura che potrà portare in linea questi mezzi, più lunga e ostinata sarà la sua difesa, più lungo sarà il periodo che potrà rimanere sul nostro suolo, svaligiarlo e creare lutti, fare soprusi.

Meno sarà il rafforzamento che potrà fare, meno sarà il tempo che potrà mantenere la sua linea difensiva e meno lungo sarà il suo soggiorno in mezzo a noi.

I rifornimenti oggi vengono fatti quasi esclusivamente a mezzo camions, le ferrovie sono quasi paralizzate, l'aviazione del Reich è scarsa. Ecco compagni, con le vostre squadre i mezzi da colpire!: Rendere impossibile ai camions di giungere a destinazione e se giungono debbono avere molto ritardo.

Voi domanderete come potremo attaccare i camions tedeschi, disarmati? lo potete ed è molto semplice:

Con dei semplici chiodi (di tondino piegati alle estremità in modo che una punta rimanga sempre in alto e l'altra forma da piano sul pavimento, le punte ben aguzze; un camions o l'altro buca).

Gli esempi non mancano, da Rimini a Cervia camionisti tedeschi bucarono quattro o cinque volte e ciò fu causa del fermo di una intera colonna di macchine per diverse ore.

A Cesenatico le macchine di una colonna dopo che avevano bucato molte volte decisero di fermarsi fino al mattino dopo con il peri-

./.

colo di vedersi picchiare dall'alto l'aviazione.

Si può anche provocare molto disorientamento e molto ritardo cambiando direzione delle "freccia" messe dai tedeschi, cambiare direzione sugli incroci, spostarle da una strada all'altra ecc. ecc.

Chi ne ha la possibilità può usare o fare usare dalla propria squadra bottiglie di benzina in modo che il suo infrangersi prenda fuoco, gettata sul colano divampa in un baleno il motore.

Nelle strade, particolarmente secondarie, le quali sono strette, si possono fare piccole buche profonde una mezza ruota, ricoperte, le macchine ci vanno dentro e così ostruiscono le strade, provocano ritardi.

Brucciare ponti di legno con fascine di legna, benzina, zolfo, petrolio ecc., così come già fanno le squadre d'azione del Faentino.

I mezzi sono molti e svariati si tratta di scegliere i più convenienti, basta che tutte le squadre si pongano sul terreno di agire e agire con abilità, continuità e costanza.

Ai Gap, le azioni con le armi sulle colonne, potrebbero approfittare del fermo delle macchine per attaccarle e distruggerle.

Come si vede non è poi tanto difficile trovare l'arma d'attacco anche se non si ha sempre le armi da fuoco. Ciò lo possono fare tutti, uomini e donne, tutti devono dare il proprio contributo alla lotta, i comunisti si vedono oggi nell'azione.

PROCURIAMO LE ARMI

Ovunque suona una voce: Dateci armi, armi, armi.

Compagni, voi sapete quanto noi, quanto sarebbe grande la nostra gioia poter rifornire di armi non solo i nostri militanti, ma tutta la massa lavoratrice nel suo insieme.

Sarebbe nostro desiderio creare un rapporto di forze a noi favorevole, ma purtroppo le fabbriche delle armi sono ancora in possesso dei filo-fascisti o completamente nelle mani dei tedeschi.

Possiamo perciò noi attendere che esse ci cadano dal cielo? No, certamente. Abbiamo bisogno delle armi, dobbiamo disarmare i nostri nemici e con queste armarci noi. Solo così noi marceremo verso la vittoria.

Ma come fare?

Noi lavoratori possediamo già delle armi, anche se non possono competere con quelle del nemico; i ferri di lavoro, specialmente del contadino, vi sono però anche altre possibilità che ci permettono di trovare qualche arma da fuoco: E' da un po' di tempo che i soldati italiani si lasciano disarmare molto facilmente, senza porre alcuna resistenza, solo facendo conoscere loro l'errore che hanno commesso arruolandosi in un esercito che è al servizio dell'invasore tedesco; dobbiamo aiutarli e indirizzarli verso le loro case o verso le nostre montagne, essi ubbidiranno.

I OC.RR. quasi tutti oggi sono ben lieti di abbandonare il loro posto, consegnarvi tutto ciò che hanno: armi, elenco delle spie, informazioni ecc. ecc., e mettersi in salvo o anche servire la Patria al nostro fianco.

Pure dei militi, spontaneamente per essere perdonati, si disarmano e vi cedono le armi. Non mancano le possibilità per trovare le armi e crediamo che ogni compagno invece di attendere l'arma dal centro del partito debba porsi il problema di trovarla e non gli sarà difficile.

Una volta in possesso dell'arma, la quale può essere recuperata disarmando un milite per la strada, non deve essere difficile procurarsene altre anche con la violenza se è necessario.

Non solo molti militi, CC.RR. ad un minimo di minaccia vi rendono tutto quello che chiedete, ma vi sono anche molti tedeschi, particolarmente Austriaci, Cecchi, Polacchi ecc., sono ben lieti vendervi i loro armamenti quando non ve li regalano.

Il dovere di ogni compagno e di ogni compagna è quello di trovare le sue armi e provvedere unitamente agli uomini o alle donne della propria squadra, procurarsi l'armamento e poi passare ad azioni sempre maggiori.

La parola d'ordine di ogni Gap, di ogni squadra d'azione, di ogni distaccoamento di Partigiani, deve essere: due azioni per settimana contro il nemico nazista.

Solo così si allarga l'insurrezione, solo così vinceremo!

Alle compagne.

Nei Bollettini precedenti il Comitato Federale non ha mancato di porgere i propri elogi alle compagne per il costante lavoro a favore dello sviluppo del Partito e a favore dei nostri combattenti.

Ancora dobbiamo riconoscere che le donne Romagnole sono tra le attivissime delle donne italiane per la causa della liberazione, ma crediamo nostro dovere fare alcune osservazioni che potranno favorire lo sviluppo del movimento della massa femminile in tutta la nostra regione.

Voi sapete, care compagne, che la battaglia infuria, il nemico è in rotta, la nostra battaglia, l'insurrezione armata dilaga giorno per giorno nelle contrade d'Italia. Presto avremo sul nostro suolo la lotta generale, è già pronta la donna Romagnola a dare tutto il suo appoggio alla causa?

Molto avete fatto, ma molto vi rimane da fare, per sostenere e vincere la battaglia è necessario che ogni donna spinga i propri fratelli a fare il proprio dovere, i propri mariti per la difesa della propria casa, dei propri figli, è necessario che, unitamente agli uomini, non permettiate più fucilazioni di giovani, come è avvenuto il 1/7/ c.a. L'esempio che voi avete dato nello scorso marzo, strappando i giovani condannati, si deve ripetere tutte le volte che è necessario.

Dovete guidare un'agitazione continua in mezzo alle donne Forlivesi per farvi consegnare tutto ciò che è agli ammassi: grano e grassi; altrimenti diventerà preda dei tedeschi, mentre il nostro popolo soffrirà la fame.

Dovete provvedere a che tutte le donne facciano riserve di viveri in casa per i giorni di battaglia, per loro e per i combattenti, perchè in quei giorni la distribuzione sarà impossibile.

Dovete organizzare un servizio di infermiere, raccogliere medicinali e tutto il necessario per i feriti, raccogliete armi e munizioni per i combattenti.

Oggi la donna Romagnola, come tutte le donne d'Italia, hanno un dovere solo: Dare tutto il proprio contributo all'insurrezione che è in marcia per indebolire il tedesco e rafforzare la lotta dei Patriotti.

Solo con l'esempio potrete portare alla lotta tutte le altre donne del popolo e vincere la grande battaglia della libertà.

Stampa

Al fine di poter fare una propaganda ed una agitazione sempre più corrispondente al momento immediato, preghiamo i compagni e compagne; segnalarci tempestivamente tutti i fatti che accadono nei rispettivi settori: soprusi tedeschi, violazioni di persone, di case, fatti di ogni genere, violazioni fatte dai fascisti e sul come risponde la massa a tali violazioni; segnalarci tutte le azioni delle squadre, le rivendicazioni e agitazioni dei contadini, degli operai. Abbiamo bisogno di essere informati tempestivamente per dare direttive appropriate al momento.

Chi sono i Comunisti?

Noi comunisti siamo dei soldati, siamo un esercito di combattenti, siamo l'avanguardia del popolo, dobbiamo essere tenaci, coraggiosi. Oggi tutto il territorio nazionale lo dobbiamo considerare un grande fronte di battaglia.

Ogni comunista, uomo o donna, deve sentire la necessità del lavoro che contribuisce direttamente o indirettamente a battere il nemico.

Noi dobbiamo lavorare collo stesso entusiasmo, collo stesso spirito di sacrificio, con stesso disprezzo del pericolo come se fossimo in prima linea del fuoco. Se vi sono compagni che oggi dormono otto ore al giorno, dormono troppo. Se vi sono dei compagni che oggi trovano il tempo di riposarsi, di divertirsi, costoro non sono dei soldati, non sono dei comunisti.

Ogni comunista deve sentire il dovere di essere un combattente sul fronte e dietro il fronte, davanti e alle spalle del nemico, sui monti e nelle città, nelle trincee e nelle fabbriche.

Solo così, noi comunisti, potremo dirigere l'offensiva, dirigere l'insurrezione armata, vincere per noi, per il nostro popolo e per la nostra Patria.

La Segreteria Politica della
Federazione Comunista Forlivese